

Calabria parchi Camminare per Conoscere

Un altro tassello è stato aggiunto al Progetto Calabria Parchi che vede impegnato il nostro sodalizio cittadino nell'individuare, segnare, rendere accessibile e promuovere un pezzo di rete sentieristica nel territorio del Parco nazionale del Pollino.

Infatti, il prestigioso traguardo raggiunto dalla nostra giovane sezione, che a soli cinque anni di presenza e attività, si vede assegnata, dalla sede centrale del CAI, un importante compito: rilevare, accatastare e segnare le cinque tappe del Sentiero Italia che attraversano il nostro Parco e altri nove percorsi strategici da individuare in tutto il versante calabrese.

Il Progetto sponsorizzato dal ministero dell'Ambiente con la supervisione dell'Ente Parco nazionale del Pollino è diretto dall'Osservatorio Tecnico per l'Ambiente del CAI centrale con il coordinamento locale curato dalla delegazione calabrese del sodalizio.

Cinque tappe del Sentiero Italia e nove sentieri rilevati, misurati e accatastati con le migliori tecnologie sono pronti per essere "messi" in rete.

Un primo obiettivo è raggiunto: rendere il sentiero sicuro dal punto di vista della segnaletica che è stata curata nei minimi particolari: pochi segni (le famose bandierine bianco-rosse e i segnavia rosso-bianco-rosso) posti nei punti nevralgici del percorso, in modo discreto ma ben evidenti a garanzia della certezza di essere sulla via giusta.

Il secondo obiettivo – ancora più ambizioso – è "iniezione" nell'escursionista del Pollino della "maieutica del protezionismo" secondo la quale solo la frequentazione, la conoscenza diretta e concreta dei luoghi e degli ecosistemi, è l'inizio di una militanza che darà come logica conseguenza nell'animo del camminatore un'azione di tutela.

Infine, un terzo obiettivo, potrebbe essere (e in parte lo è) l'ambizione alla costruzione di un primo nucleo di sentieri pilota regolarmente segnati con una segnaletica riconosciuta in tutto il mondo, con un rilevamento GPS ed un catasto che nessuno ha mai realizzato nel nostro territorio.
È solo un inizio.

Il resto è affidato ai buoni camminatori – soprattutto locali – che hanno il compito di appropriarsi di queste antiche vie di comunicazione che in un passato non troppo lontano hanno collegato interi popoli.

Una rete di percorsi - quella pensata dal CAI Castrovillari - facili e difficili, faticosi e "passatempo" per tutti i gusti con un unico scopo: perseguire la bassa velocità come unico mezzo per confrontarsi-incontrarsi con gli spazi incontaminati delle nostre montagne"armati" solo di buona volontà, rispetto dei luoghi e spirito di conoscenza.

Un grazie particolare va a tutti i volontari che hanno messo a disposizione – ci auguriamo per migliaia di camminatori – una parte del loro tempo e della loro professionalità.

Emanuele Pisarra